

**Torna  
la paura****Incubo kamikaze  
e rapimenti****Scatta la sicurezza per Obama  
Ma è un falso allarme**

**■** Paura ieri sera per Barack Obama. Il presidente è stato visto abbandonare precipitosamente il campo di golf dove stava giocando. Si è temuto un allarme terrorismo, ma si è trattato solo dell'infortunio di un amico ospite della first family alle Hawaii.



Sanaa: ieri esercito a caccia di ribelli sciiti

**Giro di vite a Sanaa  
Arrestati 29 filo Bin Laden**

**■** Dopo la cattura del terrorista che il giorno di Natale voleva far saltare in aria un aereo di linea americano, le autorità yemenite hanno annunciato ieri l'arresto di 29 presunti membri di Al Qaida e hanno preannunciato altri blitz contro i terroristi.

→ **La mancata strage** rivendicata sul web. Il nigeriano interrogato: «In molti pronti a colpire»

→ **Obama** parla all'America: continueremo la lotta al terrorismo, la sicurezza sarà garantita

# Al Qaeda: guerra ai crociati

## Nostro l'attacco all'aereo Usa

**Il giovane nigeriano del fallito attentato a Detroit dice che in Yemen molti altri sono pronti a colpire. Per Scotland Yard almeno 25 britannici di origine somala o pachistana, istruiti in Yemen come terroristi fai-da-te.**

**RACHELE GONNELLI**

rgonnelli@unita.it

Al Qaeda rivendica il fallito attentato a Detroit del giorno di Natale. La notizia è arrivata ieri da Site Intelligence, organismo specializzato nel monitoraggio antiterrorismo delle pagine Internet. Un'altra sigla della galassia del terrore, «Al Qaeda nella penisola araba» ha minacciato di uccidere tutti i diplomatici occidentali che si trovano a vivere in Medio Oriente. Nell'ondata di terrore rientra anche il messaggio inviato all'Italia per il rapimento dei due turisti in Mauritania. Gli agenti della paura sembrano essersi scatenati. E lo stesso presidente americano Barack Obama, l'uomo che voleva vincere la paura in America e riportare fiducia e speranza nel mondo, ieri in un discorso rivolto alla nazione ha ammesso che non si può abbassare la guardia. Anzi, è ancora la stagione della lotta al terrore islamico e si dovrà da-

re una nuova stretta ai controlli negli aeroporti per evitare nuovi rischi di stragi come quella che poteva avvenire nei cieli di Detroit la sera di Natale. Un messaggio registrato anche il suo, dalla base dei marine di Kaneohe, alle Hawaii dove si trova in vacanza con la famiglia, teletrasmesso in serata sugli schermi tv degli Stati Uniti e del mondo. Un messaggio che segnerà forse la svolta della sua politica, mentre si prepara l'offensiva in Afghanistan e non il ritiro, mentre Guantanamo ancora non chiude e nelle parole di Obama c'è tristezza per i giovani iraniani, non

### Allerta a Londra

#### Venticinque musulmani britannici addestrati nello Yemen

mano tesa.

Certo è che Farouk, seduto nel suo sedile numero 19 di seconda classe accanto al finestrino, se fosse riuscito ad innescare chimicamente la sua polvere di nitrato Petn, avrebbe potuto fare un buco nella fusoliera dell'aereo in fase di decollo e probabilmente sterminare tutti e 278 i passeggeri, lui compreso, e gli 11 membri dell'equipaggio. Una nuova

strage nei cieli americani.

Umar Farouk Abdul Mutallab, il 23enne nigeriano che il giorno di Natale ha tentato di far esplodere il volo 253 avrebbe detto agli agenti dell'Fbi che lo hanno in custodia che «ci sono molti altri come me nello Yemen, pronti a colpire», secondo quanto riferisce la *Abc News*. Con lui, secondo il portavoce della polizia olandese, c'era forse un complice sul volo 253 della Delta Airlines: un uomo alto e ben vestito, sulla cinquantina, che parlava in sua vece, lo copriva, e avrebbe addirittura cercato con *non chalance* di farlo prender posto sull'aereo senza mostrare il passaporto, secondo il racconto di una coppia di passeggeri americani, Kurt e Lori Haskell. Scotland Yard e l'Fbi stanno dando la caccia al sospetto.

Il giovane nigeriano di buona famiglia che aveva lasciato il suo lussuoso appartamento a Mansfield Street dopo che a maggio gli era stato rifiutato un nuovo visto per studio a Londra, voleva trasferirsi a Dubai o in Egitto per continuare gli studi di ingegneria meccanica ma al no del padre, è "sparito" in Yemen, dove sostiene di aver preso contatti diretti con Al Qaeda.

**ALLARME PER 5 CELLULE**

In Yemen, secondo fonti di Scotland Yard riportate dal quotidiano popolare *The Sun*, si sarebbero addestrati un gruppo di 25 musulmani britannici ora pronti a colpire. La grande paura è che il ragazzo sia solo il primo di una serie di terroristi fai-da-te, insomma. "Sappiamo che ci sono quattro o cinque cellule radicali britanniche in Yemen", dice la fonte del *Sun*. La lista dei 25 sospetti è composta da persone di origine pachistana e somala, che avrebbero sposato l'estremismo islamico frequentando le moschee britanniche. Molti con una formazione tecnica, ingegneristica - come Farouk - o informatica, altri con un passato nelle gang metropolitane. Lo Yemen, terra d'origine di Bin Laden, da retrovia sarebbe diventata la nuova piattaforma per attentati. ♦

**Pakistan**

**Attentato a Karachi, 30 morti  
Dopo la strage scatta la rivolta**



**■** È di almeno 30 morti e 50 feriti il bilancio delle vittime dell'attentato suicida avvenuto ieri a Karachi, capitale commerciale del Pakistan, durante una grande processione religiosa che celebrava l'Ashura, la più importante festività religiosa degli sciiti.

La grande città del sud del Paese è in preda al panico e alle devastazioni visto che sono ancora migliaia le persone nelle strade che attaccano centrali della polizia, ma anche negozi e uffici governativi. In molte zone manca l'elettricità e sono oltre 40 le autovetture date alle fiamme, alcune delle quali della polizia. In fiamme, anche il piano di un palazzo dove hanno sede uffici governativi.

Migliaia di fedeli si trovavano lungo la centrale Ma Jinnah Road quando si è avvertita una forte esplosione, seguita da colpi di arma da fuoco. Subito dopo lo scoppio, c'è stato un fuggi fuggi generale che ha provocato la morte, per schiacciamento, di alcune persone. Nonostante le vittime e le urla dei feriti, la processione è continuata, mentre alcuni fedeli si sono scagliati contro i giornalisti che stavano seguendo la processione e contro gli uomini della sicurezza.